

Il Salò volta pagina con un brindisi

Il presidente Aldo Ebenestelli «L'unione con il Valsabbia è stata un modello vincente che ora vogliamo migliorare»

Sergio Zanca

Ultimo brindisi per il Salò che chiude, per dare vita a un progetto ancora più ambizioso, con la Feralpi Lonato. Ieri mattina, alla «Conca d'oro», si sono riuniti gli oltre 50 soci biancazzurri e, al termine dell'assemblea, hanno votato all'unanimità lo scioglimento del club biancazzurro, che rinascerà con ambizioni maggiori.

«È stata una mia iniziativa - ha spiegato il presidente Aldo Ebenestelli - Qualche anno fa Salò e Valsabbia, che militavano in Eccellenza, hanno unito le forze, conquistando la serie D sul campo. Adesso intendiamo ampliare ulteriormente il bacino, creando una struttura paritetica. Le nostre ambizioni? Vorremmo dimostrare che uno più uno non sempre fa 2, ma qualche volta 3. È un matrimonio tra culture diverse, che si appoggia su una solida base popolare. Per trovare l'assetto migliore avremo bisogno di un anno di assestamento. Senza dimenticare che con i nuovi colori giocheranno ben 1.500 ragazzi. Un impegno non indifferente, reso possibile dal lavoro di numerosi volontari».

EBENESTELLI guarda con interesse alla domanda che verrà inoltrata entro il 21 luglio per il ripescaggio in C2, ma non la considera un traguardo indispensabile. Se la Federazione dirà di sì, bene, altrimenti ripartiremo dalla D e faremo il possibile per creare una squadra competitiva: «Puntiamo a rafforzare l'azionariato popo-



Il presidente Aldo Ebenestelli

lare - ha concluso il presidente uscente - Il 60% delle quote sarà diviso tra 60 soci - l'iscrizione costerà mille euro a testa -, il 20% lo sottoscriverà Giuseppe Pasini e il 20% il sottoscritto. Qua non esiste un padrone».

PIÙ CHE DEL PASSATO, e del cammino compiuto partendo dalla Seconda categoria, col Salò nato dalla fusione tra la Benaco, la Real Plaza e il Campo verde, e progressivamente salito in alto, si è parlato del momento attuale e guardato al futuro. «Ci troviamo di fronte a un nuovo esame - ha detto il direttore sportivo Eugenio Olli. I campanili vanno abbattuti, e il colore delle maglie è importante, ma non determinante.

La nostra macchina era ormai al massimo dei giri, e avrebbe rischiato di sballare. Abbiamo trovato persone disponibili a confrontarsi, nel reciproco rispetto. Speriamo di avere imboccato la strada giusta. Non dobbiamo avere fretta. Se manterremo la serietà e l'equilibrio che hanno caratterizzato il nostro lavoro arriveremo a risultati di rilievo. Per raggiungere gli obiettivi occorrono pazienza e competenza».

L'avvocato Emanuele Corli, ex sindaco di Vestone, ha aggiunto che «unire significa aggregare e valorizzare. La cultura del calcio implica passione, competenza e voglia di sgobbare. Senza mai trascurare quello che si dà alle famiglie per i loro figli».

LA NUOVA SQUADRA avrà uno zoccolo duro salodiano. Il diesse Olli ha confermato il capitano Cristian Quarenghi e il regista Michele Sella. Tra i giovani, si a Longhi, Sberna, Scioli e Picardi. Un punto interrogativo, invece, accanto ai nomi di Ferretti e Max Rossi. Nei prossimi giorni, all'hotel Bella di Portese, verranno presentati il nuovo assetto societario e l'allenatore, Claudio Ottoni, che sta trascorrendo le vacanze a Ischia.

Il Salò ha ammainato bandiera per rinascere con maggiori disponibilità finanziarie, e l'ambizione di rappresentare sia la Valle Sabbia che l'intera riviera gardesana. Tra i presenti all'assemblea, Aldo Caffi, 89 anni, che ha attraversato le varie stagioni del calcio locale, volando in...bicicletta dall'inferno di categorie poco significative al paradiso dell'Interregionale. Il comune gli ha attribuito la cittadinanza onoraria, per i meriti acquisiti nel campo dello sport. Ieri mattina Caffi ha assistito con un pizzico di malinconia all'assemblea di chiusura. Un libro ricco di nomi e di imprese viene riposto nell'archivio. Per aprirne un altro. ♦



Foto di gruppo per i dirigenti del Salò che hanno brindato ai risultati del passato prima di iniziare una nuova avventura. FOTOLIVE

Fusione & unioni

La voglia di matrimoni e la maglia «condivisa»

A Salò il matrimonio con la Feralpi Lonato ha contagiato dirigenti, tecnici e giocatori, tanto che da qualche settimana è tutto un rifiorire di... «fiori d'arancio». L'ultimo matrimonio l'altro ieri, quando il bomber Cristian Quarenghi nella chiesa di Crone (Idro) ha detto sì a Claudia Pizzoni. La serie dei matrimoni era stata aperta due settimane fa dal dirigente Alberto Giacomini (con Sara Marini) ed era poi continuata con il preparatore atletico Demis Raccagni (con Roberta Ragnoli).

Il matrimonio di Quarenghi, sabato sera, è stato l'occasione per un amarcord

del grande Salò a pochi giorni dalle nozze ufficiali con la Feralpi. Alla cerimonia c'erano alcuni dei protagonisti della fantastica accoppiata campionato-coppa in Eccellenza: da Chicco Salvadori a Cittadini e Lumini. E poi Roberto Bonvicini, l'allenatore che ha scritto pagine importanti nella storia del Salò, assieme al vice Luciano Fusi, il presidente Aldo Ebenestelli, i dirigenti, i tanti amici del paese. Cena nella splendida cornice di Villa Fenaroli a Rezzato. La coppia partirà domani per la California e la Polinesia. A fine mese Quarenghi farà la sua comparsa in Trentino, nel ritiro di Mezzana, per iniziare



Il Salò del trionfo in Eccellenza al matrimonio di Quarenghi

l'undicesimo anno consecutivo con i gardesani. Un record di attaccamento difficilmente riscontrabile a qualsiasi livello. Ora si attende l'ultimo matrimonio, quello tra Salò e Feralpi, che verrà celebrato ufficialmente nei prossimi giorni con la presentazione del nuovo assetto e dell'allenatore Claudio Ottoni) che dovrebbe svolgersi all'hotel Bella di Portese. Il raduno: il 24 luglio. Il giorno dopo partenza per Mezzana, in

Val di Sole. Intanto i dirigenti hanno deciso di scegliere la... condivisione della maglia. Abbandonata l'idea di creare una casacca per le gare in casa e una diversa per le trasferte, si è deciso di unire il verde con l'azzurro, che saranno i nuovi colori sociali. E anche il nuovo logo sarà frutto di una comunione dei beni: due leoni, visto che entrambe le società racchiudono nel logo un leone stilizzato.